

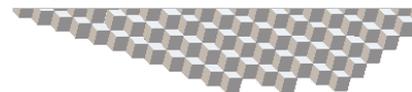
**FOCUS IMPRESE**  
Osservatorio sulle imprese e per le imprese



## Allegato Statistico

# INDUSTRIA

L'andamento economico in Lombardia - 3° trimestre 2020



## INDICE

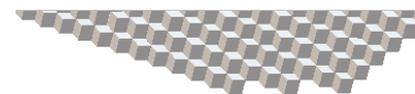
Tabella 1: Variazioni tendenziali <sup>(1)</sup> delle principali variabili .....	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali <sup>(1)</sup> delle principali variabili .....	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali .....	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali <sup>(1)</sup> per classi dimensionali .....	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali <sup>(1)</sup> per settore di attività.....	8
Tabella 6: Variazioni tendenziali <sup>(1)</sup> per destinazione economica dei beni ...	9
Grafico 1: Variazione produzione industriale per settore.....	7
Grafico 3: Fatturato totale .....	11
Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale.....	12
Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera .....	13
Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione. ....	14
Note metodologiche:.....	15
GLOSSARIO .....	16

### NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".  
Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati .....* " (inserire qui la fonte) oppure riportare "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonti varie*") e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.  
Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.



**Tabella 1: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> delle principali variabili**

Anni	2019				Media annua 2019	2020		
	1	2	3	4		1	2	3
Produzione	0,9	-0,9	0,9	-0,2	<b>0,2</b>	-10,1	-20,7	-5,2
Tasso utilizzo impianti (2)	76,1	76,0	73,1	75,1	<b>75,1</b>	66,0	60,9	70,2
Ordini interni	-0,9	-0,1	0,3	-0,1	<b>-0,2</b>	-8,7	-22,2	-4,1
Ordini esteri	1,0	0,3	0,4	0,9	<b>0,7</b>	-4,0	-19,8	-4,4
Periodo produzione assicurata (3)	67,2	63,6	65,5	64,2	<b>65,1</b>	56,9	56,6	60,7
Fatturato totale	1,7	1,8	2,4	1,5	<b>1,9</b>	-8,2	-19,6	-4,4
Giacenze prodotti finiti (4)	-0,6	-0,5	0,2	-0,7	<b>-0,4</b>	5,5	5,6	0,6
Giacenze materiali per la produz. (4)	1,7	1,6	2,5	1,2	<b>1,7</b>	7,9	6,4	0,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato  
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre  
 (3) Numero di giornate  
 (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarso

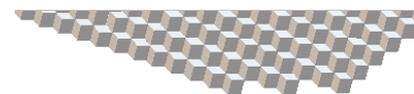
### Commento:

La rilevazione della produzione industriale lombarda nel terzo trimestre del 2020 registra un miglioramento del risultato tendenziale pur rimanendo in area negativa (-5,2%), grazie alla ripresa delle attività e alla maggior libertà di circolazione delle persone che hanno interessato i mesi di estivi. Inoltre, il consueto rallentamento estivo per i periodi di ferie sembra essere limitato quest'anno anche perché molte imprese hanno fatto smaltire le ferie ai propri dipendenti durante il *lockdown*.

Il tasso di utilizzo degli impianti conferma la ripresa produttiva tornando oltre la soglia critica del 70%, seppur di poco.

Anche il fatturato riduce le perdite in linea con l'andamento della produzione (-4,4%), grazie anche a un parziale decumulo delle scorte rimaste nei magazzini durante i mesi di fermo delle attività. Il saldo tra giudizi di esuberanza e scarsità delle giacenze di prodotti finiti scende al +0,6% e quello dei materiali per la produzione al +0,8%, indicando livelli adeguati delle scorte e non più esuberanti.

Sul versante della domanda gli ordini interni riducono la contrazione al -4,1% e quelli esteri al -4,4%.



**Tabella 2: Variazioni congiunturali<sup>(1)</sup> delle principali variabili**

Anni	2019				2020		
Trimestri	1	2	3	4	1	2	3
Produzione (2)	0,1	-0,9	1,2	-0,8	-9,6	-12,6	21,2
Ordini interni (2)	-1,1	0,5	0,2	-0,3	-9,2	-14,2	23,7
Ordini esteri (2)	-0,6	-0,1	1,2	0,1	-5,5	-16,4	20,7
Fatturato totale (2)	-0,1	1,0	0,8	-0,5	-9,4	-11,5	20,0
Quota fatturato estero (%) (3)	38,9	38,7	40,1	39,8	40,3	39,7	38,9
Prezzi materie prime	1,0	0,8	0,7	0,4	0,2	-0,5	0,7
Prezzi prodotti finiti	0,6	0,6	0,2	0,4	0,0	-0,1	0,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato  
(2) Dato destagionalizzato

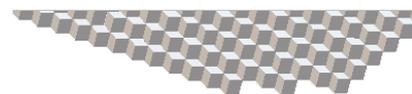
(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

### Commento:

Il confronto congiunturale conferma la ripresa e, visto il crollo dei livelli dello scorso trimestre, il recupero appare consistente per tutte le variabili ma i risultati sono poco significativi anche perché la classica componente stagionale estiva appare distorta quest'anno, con molte imprese che non hanno ridotto le attività per le ferie come di consueto. La produzione cresce del 21,2% ma questo non è sufficiente a riportare il livello dell'attività al periodo pre-crisi. Anche gli ordinativi segnano un forte incremento, maggiore per quelli provenienti dall'interno (+23,7%) piuttosto che dall'estero (+20,7%). La quota di fatturato estero sul totale flette leggermente al 38,9% rimanendo comunque su alti livelli.

Il fatturato riflette sia la ripresa delle attività produttive che lo smaltimento delle scorte di magazzino accumulate crescendo del 20,0% rispetto al trimestre precedente.

I prezzi di materie prime e prodotti finiti, dopo i segnali di deflazione dello scorso trimestre crescono leggermente: +0,7% le materie prime e +0,2% i prodotti finiti.



### Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2015 – 2020

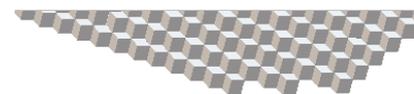
Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
<b>2015</b>	<b>1</b>	<b>2,1</b>	<b>1,4</b>	<b>0,7</b>	<b>16,0</b>	<b>2,3</b>
	2	1,8	1,5	0,3	15,0	1,9
	3	1,6	1,5	0,1	13,2	1,4
	4	2,0	1,9	0,1	14,6	2,1
<b>2016</b>	<b>1</b>	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>13,2</b>	<b>2,0</b>
	2	1,5	1,3	0,2	12,7	1,9
	3	1,4	1,5	-0,2	11,4	1,7
	4	1,6	1,8	-0,2	11,1	1,6
<b>2017</b>	<b>1</b>	<b>1,9</b>	<b>1,5</b>	<b>0,5</b>	<b>8,9</b>	<b>1,2</b>
	2	2,0	1,6	0,3	8,9	1,2
	3	1,9	2,0	-0,1	7,1	0,9
	4	1,9	1,9	0,0	7,2	1,0
<b>2018</b>	<b>1</b>	<b>2,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,0</b>	<b>6,0</b>	<b>1,1</b>
	2	2,3	1,7	0,6	5,6	1,2
	3	2,1	2,0	0,1	4,8	0,9
	4	1,7	2,0	-0,3	6,5	1,1
<b>2019</b>	<b>1</b>	<b>2,1</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>	<b>6,1</b>	<b>0,6</b>
	2	2,2	1,9	0,3	6,8	0,8
	3	2,4	2,4	0,0	5,9	0,6
	4	1,8	2,2	-0,4	7,8	1,1
<b>2020</b>	<b>1</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>0,1</b>	<b>55,9</b>	<b>4,1</b>
	2	1,0	1,3	-0,3	71,0	12,8
	3	1,4	1,8	-0,4	38,6	4,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

#### Commento:

Gli interventi del governo a sostegno dei livelli occupazionali in risposta all'emergenza Covid-19, continuano a mantenere stabile il mercato del lavoro. Sia il tasso di ingresso (1,4%) che il tasso d'uscita (1,8%) registrano un incremento rispetto agli scorsi trimestri, ma si mantengono ancora su livelli bassi. Il saldo rimane quindi negativo ma contenuto (-0,4%).

La ripresa delle attività ha avuto un effetto immediato sul ricorso alla CIG che rimane su livelli emergenziali ma notevolmente ridotti rispetto allo scorso trimestre. La quota di aziende che hanno fatto ancora ricorso alla CIG scende dal 71% del secondo trimestre all'attuale 38%, con la quota sul monte ore trimestrale che passa dal 12,8% al 4,1%.



## Tabella 4: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> per classi dimensionali

Terzo trimestre 2020

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
<b>Totale</b>	<b>-5,2</b>	<b>70,2</b>	<b>-4,4</b>	<b>-4,1</b>	<b>-4,4</b>	<b>38,9</b>	<b>60,7</b>	<b>0,2</b>
10-49 addetti	-5,1	67,3	-4,0	-4,5	-3,5	22,9	44,3	-2,2
50-199 addetti	-5,8	71,2	-5,5	-5,1	-6,5	44,4	61,5	1,1
200 addetti e oltre	-4,3	73,3	-4,5	-2,1	-2,7	55,4	84,7	9,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

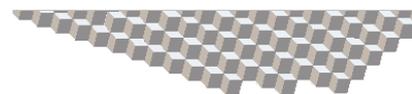
- (1) Salvo ove diversamente specificato  
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre  
 (3) Numero giornate  
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

### Commento:

La suddivisione dell'andamento economico nel suo spaccato dimensionale mostra una situazione piuttosto omogenea con poche differenze fra le varie classi. La contrazione della produzione industriale varia dal -4,3% delle imprese più grandi al -5,8% per quelle di media dimensione e al -5,1% per le più piccole. Anche il fatturato scende del 4-5% circa per tutte le classi dimensionali, con una quota del fatturato estero sul totale che resta elevata per le imprese di maggiori dimensioni (55,4%), seguite dalle medie (44,4%) e dalle piccole imprese (22,9%), meno attrezzate per affrontare i mercati esteri.

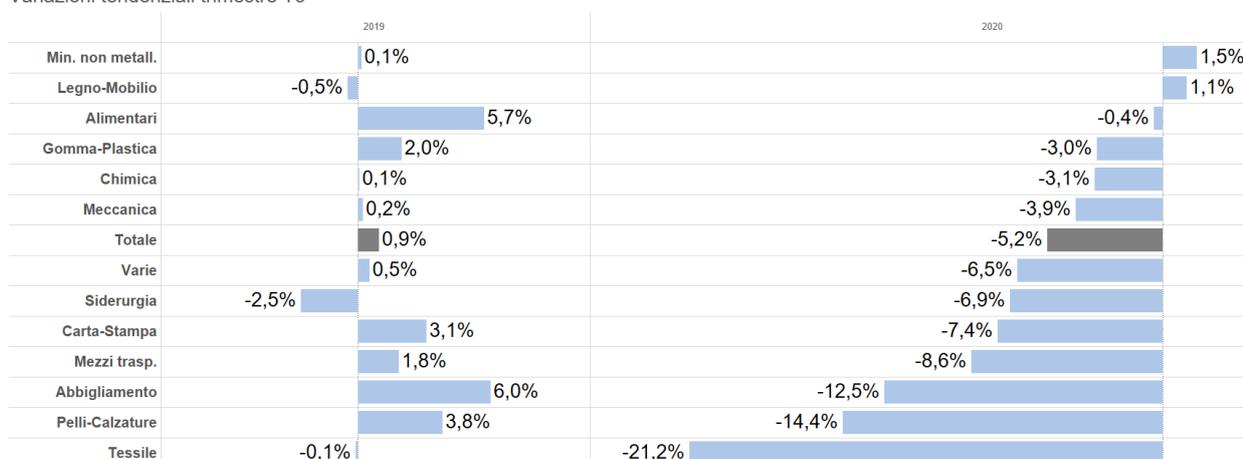
Sul versante della domanda le grandi imprese registrano ancora la contrazione minore sia dall'interno (-2,1%) che dall'estero (-2,7%), ed i giorni di produzione assicurata dagli ordini aumentano per tutte le classi dimensionali sfiorando le 85 giornate per le imprese maggiori, le 62 giornate per quelle di medie dimensioni e le 44 giornate per le più piccole.

Le scorte di prodotti finiti, dopo la fase di accumulo registrata nei mesi di *lockdown*, stanno diminuendo e vengono giudicate già scarse dalle piccole imprese (-2,2% il saldo), che però abitualmente tengono poche scorte di magazzino. Per le imprese di maggiori dimensione si riduce la quota dei giudizi di esuberanza delle scorte ma risultano ancora prevalenti sui giudizi di scarsità (+1,1% il saldo per le medie e +9,2% le grandi).



## Grafico 1: Variazione produzione industriale per settore

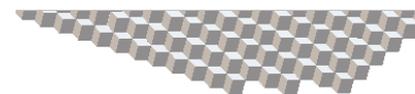
Produzione per settore INDUSTRIA  
Variazioni tendenziali trimestre T3



Fonte: Unioncamere Lombardia

### Commento:

Anche nel terzo trimestre i risultati dei singoli settori risultano molto eterogenei, con qualche segnale positivo. Gli alimentari, pressoché stazionari questo trimestre (-0,4%), vengono superati da legno-mobilio (+1,1%) e minerali non metalliferi (+1,5%), settori legati al comparto edilizio che potrebbero beneficiare degli incentivi per le ristrutturazioni ed efficientemente energetico. Registrano contrazioni inferiori alla media i settori della gomma-plastica (-3,0%), della chimica (-3,1%) e della meccanica (-3,9%). Quest'ultimo risultato è importante vista la specializzazione produttiva della nostra regione che vede il settore della meccanica come settore di punta di tutte le province lombarde. In più forte contrazione si trovano i settori delle manifatturiere varie (-6,5%), della siderurgia (-6,9%), della carta-stampa (-7,4%) e dei mezzi di trasporto (-8,6%). Prosegue, invece a due cifre la contrazione dei livelli produttivi dei settori legati al comparto moda: abbigliamento -12,5%, pelli-calzature -14,4% e tessile -21,2%.



## Tabella 5: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> per settore di attività

Terzo trimestre 2020

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate prod. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
<b>Totale</b>	<b>-5,2</b>	<b>70,2</b>	<b>-4,4</b>	<b>-4,1</b>	<b>-4,4</b>	<b>38,9</b>	<b>60,7</b>	<b>0,2</b>
Siderurgia	-6,9	69,1	-10,4	-7,0	-9,9	42,0	43,4	-6,5
Min. non metall.	1,5	72,8	2,3	3,1	3,9	21,2	52,0	-1,9
Chimica	-3,1	70,0	-4,2	1,3	-7,7	41,3	50,2	2,3
Meccanica	-3,9	71,6	-3,1	-4,0	-2,4	42,2	76,9	-1,3
Mezzi trasp.	-8,6	73,2	-1,8	-1,5	-0,2	61,6	97,4	8,8
Alimentari	-0,4	75,4	-1,5	-1,3	3,9	18,2	36,1	2,0
Tessile	-21,2	58,3	-17,0	-16,3	-18,8	31,2	32,0	4,9
Pelli e calzature	-14,4	51,0	-30,8	-2,2	-24,8	52,6	46,0	12,5
Abbigliamento	-12,5	62,5	-13,3	-16,2	-10,2	48,7	44,5	15,6
Legno e mobilio	1,1	73,8	3,2	1,6	-6,1	34,4	41,3	0,0
Carta-stampa	-7,4	68,2	-9,3	-10,9	-6,6	14,2	34,4	3,5
Gomma-plastica	-3,0	70,9	-2,6	-3,2	-1,3	39,0	46,9	-2,7
Industrie varie	-6,5	66,9	0,4	3,1	-8,2	34,3	63,3	-4,9

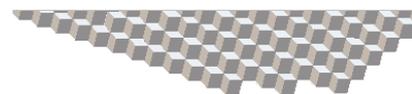
Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato  
(3) Numero giornate

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre  
(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

### Commento:

Sale da uno a sette il numero di settori che superano la soglia critica del 70% del tasso di utilizzo degli impianti, mentre rimangono sotto il 60% il tessile (58,3%) e le pelli-calzature (51,0%). Il fatturato cresce per il legno-mobilio (+3,2%), i minerali non metalliferi (+2,3%) e le industrie varie (+0,4%), che sono riusciti anche a smaltire parte delle scorte accumulate. Il pelli-calzature registra una fortissima contrazione del fatturato (-30,8%) e le scorte sono ancora in eccedenza (+12,5% il saldo esuberanti-scarse). Sul versante della domanda interna sono ancora i minerali non metalliferi e le industrie varie (+3,1% entrambi) a registrare i maggiori incrementi, ma sono positivi anche il legno-mobilio (+1,6%) e la chimica (+1,3%). La domanda estera cresce solo per minerali non metalliferi e alimentare (+3,9% entrambi), ma è ancora negativa per settori molto esposti ai mercati esteri, quali: il pelli-calzature (-24,8%); l'abbigliamento (-10,2%); la siderurgia (-9,9%); la chimica (-7,7%); la meccanica (-2,4%). I mezzi di trasporto, che presentano la maggior quota di fatturato estero (61,6%), registrano ordini dall'estero pressoché stabili (-0,2%).



## Tabella 6: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> per destinazione economica dei beni

Terzo trimestre 2020

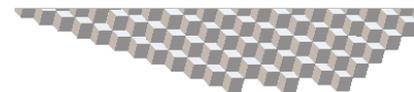
	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
<b>Totale</b>	<b>-5,2</b>	<b>70,2</b>	<b>-4,4</b>	<b>-4,1</b>	<b>-4,4</b>	<b>38,9</b>	<b>60,7</b>	<b>0,2</b>
Beni di consumo	-4,0	70,2	-3,3	-2,2	-2,3	33,9	48,1	2,9
Beni intermedi	-5,4	68,6	-6,0	-5,3	-5,4	34,5	49,4	-1,9
Beni di investimento	-5,5	73,3	-1,9	-2,7	-3,4	48,8	91,1	2,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato  
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre  
 (3) Numero giornate  
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

### Commento:

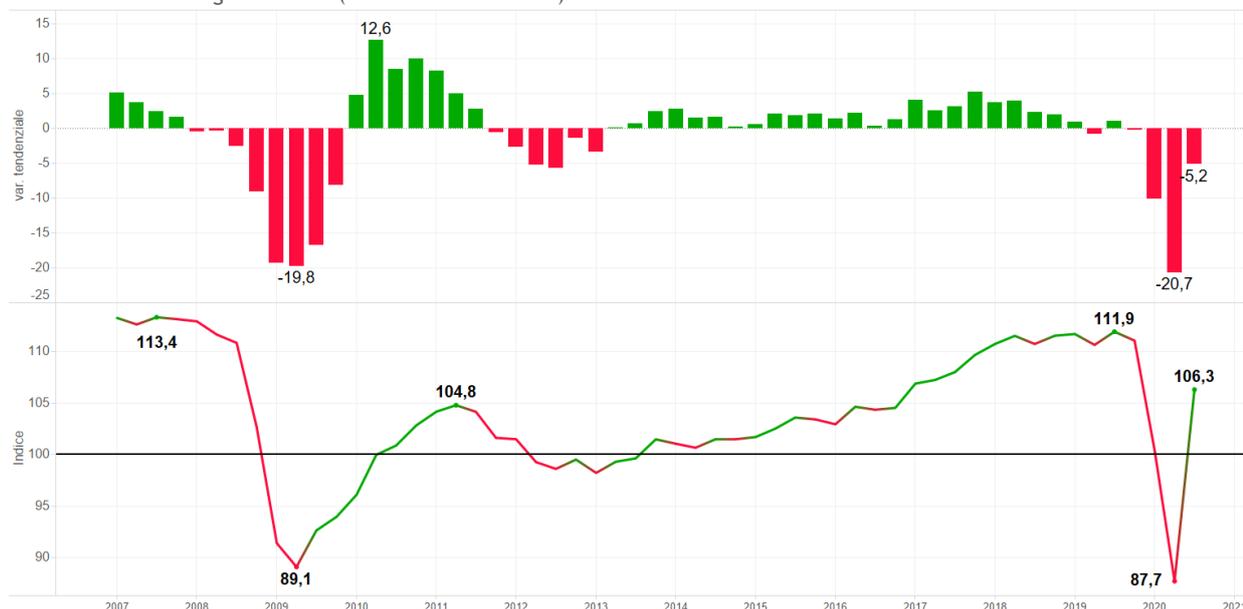
Facendo riferimento alla destinazione economica dei beni si ripropone una maggior omogeneità dei risultati, come per l'analisi per classi dimensionali. Beni di investimento (-5,5%) e beni intermedi (-5,4%) registrano i peggiori risultati, ma anche per i beni di consumo il risultato è negativo e non molto migliore (-4,0%). Maggiori differenze si registrano per le altre variabili. Il tasso di utilizzo degli impianti rimane poco sotto la soglia critica del 70% per i beni intermedi, mentre beni di consumo (70,2%) e beni di investimento (73,3%), la superano. Il fatturato cala del 6% per i beni intermedi contro il -3,3% dei beni di consumo e il -1,9% dei beni di investimento. La domanda per i beni intermedi registra contrazioni simili sia dal mercato interno (-5,3%) che dall'estero (-5,4%). Lo stesso vale anche per i beni di consumo, ma con minore intensità (-2,2% gli ordini interni e -2,3% gli ordini esteri). Per i beni di investimento, invece, è in contrazione maggiore il mercato estero (-3,4%), determinante per le imprese produttrici di questa tipologia di beni che hanno una quota di fatturato estero pari al 48,8%. La domanda interna cala invece del 2,7%.



## Grafico 2: Andamento della produzione industriale

### Produzione INDUSTRIA

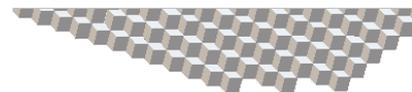
Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



**Nota:** L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

### Commento:

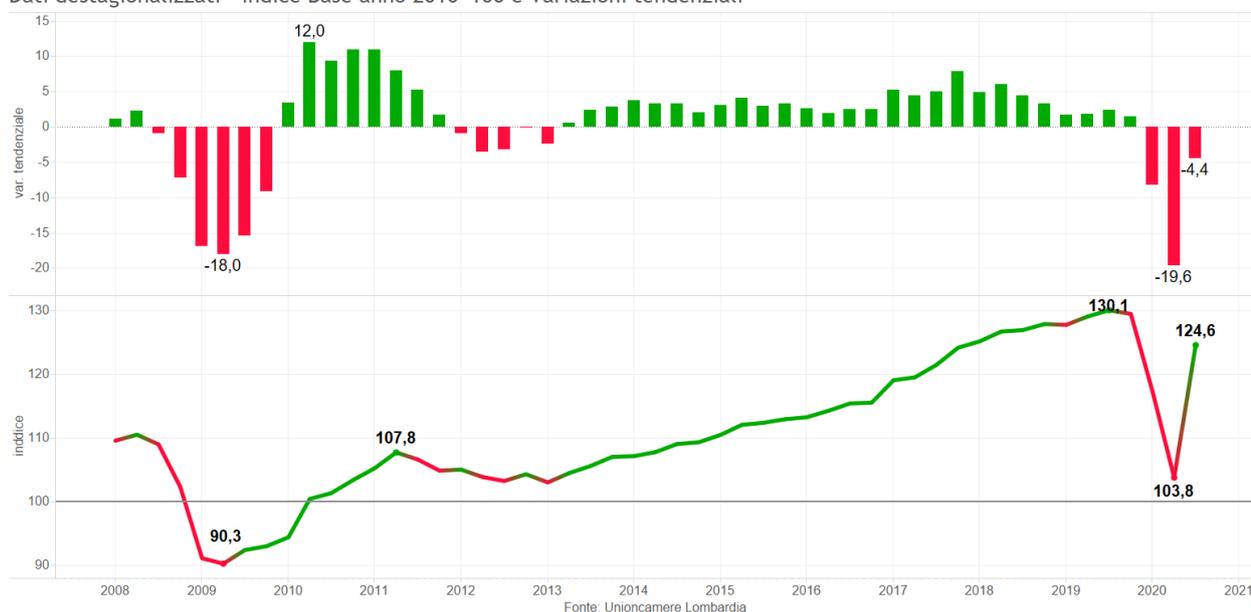
L'indice della produzione destagionalizzato registra un rimbalzo consistente nel terzo trimestre 2020 tornando sopra quota 100 (106,3). Occorre però considerare due fattori. Il primo è che il crollo degli scorsi trimestri è stato determinato da un fattore esogeno e quindi le imprese sono tornate a produrre anche per completare ordini inevasi pregressi. Il secondo è che il terzo trimestre è generalmente caratterizzato da un rallentamento dell'attività a causa delle ferie estive ma, quest'anno, molte imprese hanno fatto smaltire le ferie al proprio personale durante il *lockdown* e hanno mantenuto ritmi di attività pressoché normali durante il periodo estivo. Solo con i dati dei prossimi trimestri sarà possibile stabilire con maggior precisione quanta parte di stagionalità occorre attribuire al risultato di questo trimestre estivo.



## Grafico 3: Fatturato totale

### INDICE DEL FATTURATO TOTALE - INDUSTRIA

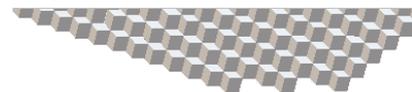
Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



**Nota:** L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

### Commento:

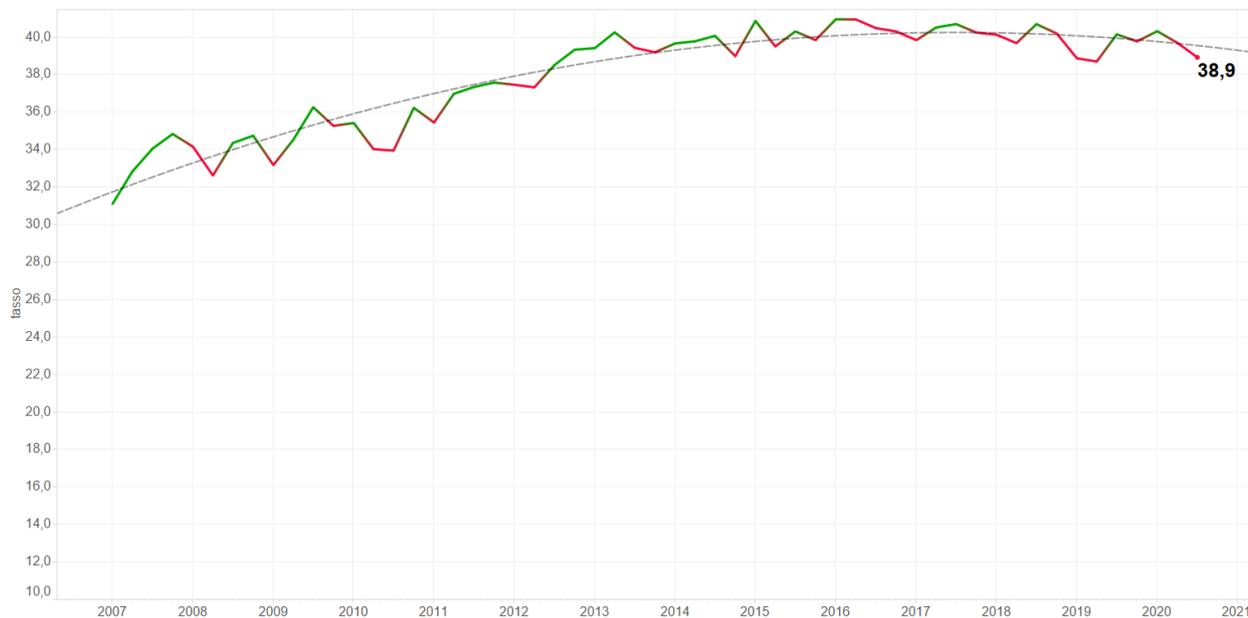
Anche il fatturato presenta un rimbalzo consistente riportandosi a quota 124,6, dopo essersi avvicinato al livello dell'anno base nello scorso trimestre (2010=100). Il recupero del fatturato è dipeso non solo dalla ripresa dell'attività e quindi della produzione, ma anche dal decumulo delle scorte rimaste invendute ed immagazzinate nel primo e nel secondo trimestre.



## Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale.

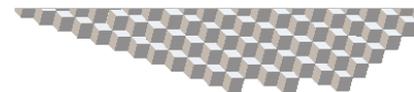
### QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Quota e linea di tendenza



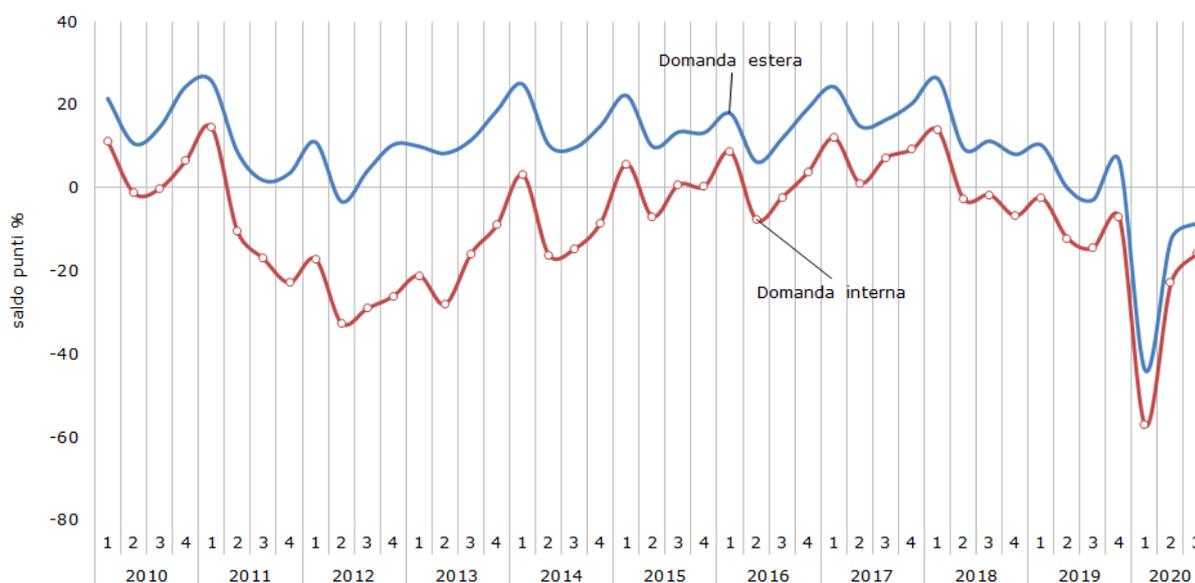
### Commento:

La quota del fatturato estero sul totale rimane alta, su livelli vicini al 40%, pur registrando una lieve flessione in quest'ultimo trimestre. L'emergenza covid-19 sta colpendo in tempi e intensità diversi le varie nazioni e continenti, consentendo la ripresa degli scambi commerciali con alcuni mercati e rallentandoli con altri.



## Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera

**ASPETTATIVE SULLA DOMANDA**  
Saldi valutazioni di aumento e diminuzione  
Dati trimestrali

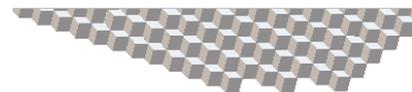


Fonte: Unioncamere Lombardia

### Commento:

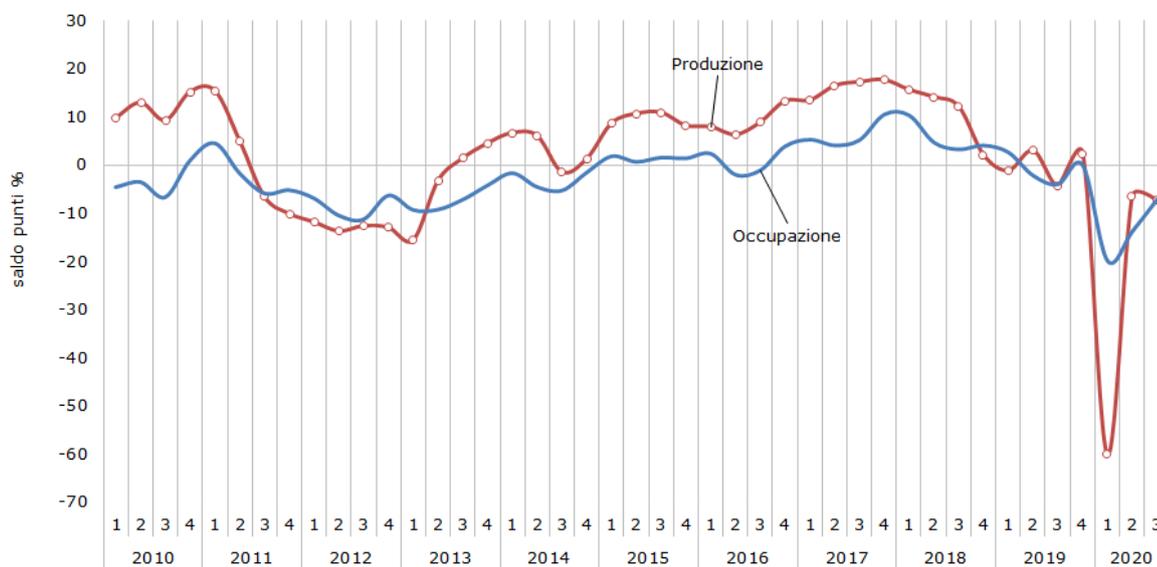
Il miglioramento previsto dagli imprenditori lo scorso trimestre si è prontamente realizzato. Per l'ultimo trimestre dell'anno rimane un cauto pessimismo. Sia per la domanda estera che per quella interna gli imprenditori prevedono ancora una moderata contrazione, con il saldo delle aspettative aumento-diminuzione ancora in area negativa.

Va considerato che questo *sentiment* è però relativo al periodo precedente gli ultimi eventi e relativi DPCM, essendo stata chiusa l'indagine il 22 ottobre.



## Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.

**ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE**  
Saldo aspettative di aumento e diminuzione  
Dati trimestrali destagionalizzati

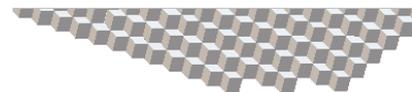


Fonte: Unioncamere Lombardia

### Commento:

Più marcato il cambiamento nel *sentiment* relativo alla produzione. In questo caso, infatti, si registra una piccola svolta negativa dopo il forte recupero dello scorso trimestre, segno che la paura di nuove restrizioni alle attività è ancora presente nel settore manifatturiero.

In recupero significativo, invece, le aspettative relative ai livelli occupazionali ma, anche in questo caso, prevalgono ancora le aspettative negative.



## Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali<sup>1</sup> e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane. Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI<sup>2</sup> che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo. Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi<sup>3</sup>; secondo l'attività economica, in 13 settori<sup>4</sup>; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi<sup>5</sup>; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza). Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole provincie o singoli settori economici). È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica. Per tener conto dell'eccezionale calo dei livelli produttivi a partire dal mese di marzo 2020, le specifiche utilizzate fino al quarto trimestre dello scorso anno sono state modificate inserendo, ove statisticamente significativi, dei regressori aggiuntivi di tipo additivo, in grado di modellare i valori anomali identificati automaticamente in corrispondenza dei primi due trimestri dell'anno, utilizzando il software Tramo-Seats. Tale procedura, implementata nel rispetto delle linee guida europee diffuse da Eurostat e disponibili all'URL:

[https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time\\_series\\_treatment\\_guidance.pdf](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf)

tende a rendere minime le revisioni dei valori passati delle serie destagionalizzate e potrà essere mantenuta anche nel trimestre successivo. Quando la disponibilità di informazioni consentirà una valutazione complessiva dei modelli statistici meno incerta, le specifiche di

---

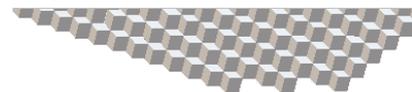
1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.



destagionalizzazione saranno opportunamente modificate per meglio adattare al recente andamento degli indicatori; ciò potrebbe generare delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine<sup>6</sup> si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

## GLOSSARIO

<b>Beni di consumo</b>	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
<b>Beni intermedi</b>	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
<b>Beni di investimento</b>	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
<b>Giorni di produzione assicurata</b>	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
<b>Giorni di produzione equivalente</b>	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
<b>Variazione tendenziale</b>	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
<b>Variazione congiunturale</b>	Variazione rispetto al trimestre precedente.

<sup>6</sup> I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.